# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Ma quelli non compresero nulla di tutto questo

Al tempo di Gesù, lui parlava ai Dodici, ma essi non comprendevano nulla delle sue Parole. Essi camminavano dietro Gesù con i loro pensieri e i desideri del loro cuore. Oggi stanno parlando a noi le pietre della storia, ma neanche noi comprendiamo le loro parole. Anche noi inseguiamo i nostri pensieri e amiamo i nostri desideri. Perché Gesù non parla più a noi e a noi fa parlare le pietre della storia? Lui parla attraverso il suo corpo. Parla attraverso apostoli, profeti. dottori, maestri, evangelisti. Parla attraverso ogni altro suo discepolo. Ma per il suo popolo oggi si sta compiendo una profezia di Michea: *“Io dissi: «Ascoltate, capi di Giacobbe, voi governanti della casa d’Israele: Non spetta forse a voi conoscere la giustizia?». Nemici del bene e amanti del male, voi togliete loro la pelle di dosso e la carne dalle ossa. Divorano la carne del mio popolo e gli strappano la pelle di dosso, ne rompono le ossa e lo fanno a pezzi, come carne in una pentola, come lesso in un calderone. Allora grideranno al Signore, ma egli non risponderà; nasconderà loro la faccia, in quel tempo, perché hanno compiuto azioni malvagie. Così dice il Signore contro i profeti che fanno traviare il mio popolo, che annunciano la pace se hanno qualcosa tra i denti da mordere, ma a chi non mette loro niente in bocca dichiarano la guerra. Quindi, per voi sarà notte invece di visioni, tenebre per voi invece di responsi. Il sole tramonterà su questi profeti e oscuro si farà il giorno su di loro. I veggenti saranno ricoperti di vergogna e gli indovini arrossiranno; si copriranno tutti il labbro, perché non hanno risposta da Dio. Mentre io sono pieno di forza, dello spirito del Signore, di giustizia e di coraggio, per annunciare a Giacobbe le sue colpe, a Israele il suo peccato. Udite questo, dunque, capi della casa di Giacobbe, governanti della casa d’Israele, che aborrite la giustizia e storcete quanto è retto, che costruite Sion sul sangue e Gerusalemme con il sopruso; i suoi capi giudicano in vista dei regali, i suoi sacerdoti insegnano per lucro, i suoi profeti danno oracoli per denaro. Osano appoggiarsi al Signore dicendo: «Non è forse il Signore in mezzo a noi? Non ci coglierà alcun male». Perciò, per causa vostra, Sion sarà arata come un campo e Gerusalemme diverrà un mucchio di rovine, il monte del tempio un’altura boscosa (Mi 3,1-12).* Se i discepoli di Gesù non ascolteranno il grido delle pietre della storia, dalle pietre saranno lapidati e sommersi. Oggi ancora è possibile invocare il Signore perché ci doni la grazia di ascoltare le pietre della storia che stanno gridando. Domani potrebbe essere troppo tardi. Potremmo anche gridare al Signore ma per noi potrebbe non essere ascolto da parte sua. Il tempo della misericordia finisce e inizia il tempo o l’eternità della giustizia. Questa verità oggi è dura da ascoltare. Diviene impossibile porla a fondamento della nostra purissima fede in Cristo Gesù secondo il suo Vangelo.

*Poi prese con sé i Dodici e disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme, e si compirà tutto ciò che fu scritto dai profeti riguardo al Figlio dell’uomo: verrà infatti consegnato ai pagani, verrà deriso e insultato, lo copriranno di sputi e, dopo averlo flagellato, lo uccideranno e il terzo giorno risorgerà». Ma quelli non compresero nulla di tutto questo; quel parlare restava oscuro per loro e non capivano ciò che egli aveva detto. (Lc 18,31-34).*

Anche la profezia di Zaccaria possiamo applicare alla nostra vita. Anche per noi viene un momento del non ascolto da parte del Signore. Abbiamo sciupato la grazia al momento in cui la grazia è stata donata: *“Questa parola del Signore fu rivolta a Zaccaria: «Ecco ciò che dice il Signore degli eserciti: Praticate una giustizia vera: abbiate amore e misericordia ciascuno verso il suo prossimo. Non frodate la vedova, l’orfano, il forestiero, il misero e nessuno nel cuore trami il male contro il proprio fratello. Ma essi hanno rifiutato di ascoltarmi, mi hanno voltato le spalle, hanno indurito gli orecchi per non sentire. Indurirono il cuore come un diamante, per non udire la legge e le parole che il Signore degli eserciti rivolgeva loro mediante il suo spirito, per mezzo dei profeti del passato. Così fu grande lo sdegno del Signore degli eserciti. Come quando egli chiamava essi non vollero dare ascolto, così quando essi chiameranno io non li ascolterò, dice il Signore degli eserciti. Io li ho dispersi fra tutte quelle nazioni che essi non conoscevano e il paese è rimasto deserto dietro di loro, senza che vi sia chi va e chi viene; la terra di delizie è stata ridotta a desolazione» (Zac 7,8-14)*. Le pietre della storia stanno parlando al corpo di Cristo. Gli stanno dicendo che se non rimetterà nella storia il mistero di Cristo Gesù secondo ogni purezza di verità e di dottrina, assistito dalla luce purissima dello Spirito Santo, domani quando si sveglierà da questo sonno di morte potrebbe essere troppo tardi. Il tempo della misericordia non è eterno. C’è anche il tempo in cui il Signore viene a giudicare la terra. Certo, la giudicherà con somma misericordia e con somma giustizia, ma la misericordia non cancellerà la giustizia, né la giustizia cancellerà la misericordia. Le pietre della storia anche questa verità gridano ogni giorno. Ma il discepolo di Gesù sembra essere sordo. Non ascolta. Ormai si è fatto la sua voce e solo questa sa ascoltare. Invece è giusto che impariamo ad ascoltare orni voce che le pietre della storia fanno giungere al nostro orecchio. Sono le pietre oggi la voce dello Spirito Santo attraverso le quali Egli parla, non potendo più parlare attraverso il corpo di Cristo Gesù. Per il corpo di Cristo questa è la più grande sconfitta: da voce dello Spirito Santo è divenuto muto. Le pietre mute parlano al suo posto e sono costituite voce dello Spirito di Dio.

Madre di Gesù, aiutaci. Fa’ che ogni discepolo di Cristo torni ad essere voce dello Spirito Santo.

***02 Gennaio 2022***